



Ferrara 26 ottobre 2026

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

Al Sig. Sindaco

All' Assessora del Comune di Ferrara

con delega alla sicurezza e alle politiche socio sanitarie dottoressa Cristina Coletti

INTERROGAZIONE CON RICHIESTA DI RISPOSTA ORALE IN CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Nucleo Anti Maranza (NAM) – natura giuridica, competenze, raccordo con la Prefettura, incarichi, personale, risorse e prevenzione del disagio giovanile.

La sottoscritta Sara Conforti, Consigliera comunale del Gruppo Partito Democratico,

Premesso che

- Il 22 ottobre 2026 il sindaco Alan Fabbri ha annunciato la prossima attivazione del «Nucleo Anti Maranza» (NAM), presentato come un primo esperimento nazionale e destinato a coinvolgere Polizia Locale, avvocati, psicologi, assistenti sociali ed esperti di sicurezza;
- Secondo le dichiarazioni pubbliche, il nucleo svolgerebbe funzioni di «prevenzione, controllo e repressione» e sarebbe operativo nelle settimane successive all'annuncio;
- Il ministro Matteo Salvini ha pubblicamente apprezzato l'iniziativa, indicandola come replicabile in altre città italiane;
- Il Resto del Carlino del 22 ottobre 2026 ha riferito che il coordinamento sarebbe affidato all'ex vicesindaco Nicola Lodi, ipotizzando un incarico ai sensi dell'articolo 90 del TUEL e attribuendogli compiti operativi; la notizia non risulta confermata formalmente dal Comune secondo la stampa successiva;
- Già in un'intervista rilasciata al Resto del Carlino l'11 maggio 2026, Nicola Lodi aveva prospettato la creazione di un Nucleo Anti Maranza, richiamando l'esperienza del Nucleo Anti-degrado istituito nella Polizia Locale e indicando la formazione specifica di agenti e ispettori quale strumento di intervento;
- Le diverse ricostruzioni giornalistiche non chiariscono se il NAM sarà un reparto della Polizia Locale, un gruppo intersettoriale o una struttura di coordinamento distinta.

Considerato che

- L'articolo 117 della Costituzione riserva allo Stato l'ordine e la sicurezza pubblica, con esclusione della polizia amministrativa locale; la legge 65/1986 e la legge regionale Emilia-Romagna 24/2003 disciplinano le competenze e l'organizzazione della Polizia Locale;
- Il decreto-legge 14/2017 disciplina strumenti di sicurezza urbana e integrata e di collaborazione fra amministrazioni;
- Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica (CPOSP), presieduto dal Prefetto ai sensi dell'articolo 20 della legge 121/1981, è un organo consultivo per il coordinamento della sicurezza pubblica;
- La Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI) del Consiglio d'Europa, nella Raccomandazione di politica generale n. 11 del 29 giugno 2007, definisce la profilazione razziale come l'utilizzo, da parte della polizia, senza una giustificazione oggettiva e ragionevole, di criteri quali razza, colore della pelle, lingua, religione, nazionalità o origine nazionale o etnica nelle attività di controllo, sorveglianza o indagine;
- Le attività rivolte ai minorenni richiedono criteri non discriminatori, tutela dei dati personali e raccordo con le strutture educative, sociali e sanitarie già competenti;
- Sul territorio operano i Servizi per le Dipendenze Patologiche (SerDP) dell'AUSL di Ferrara, gli interventi di prossimità e le unità di strada, comprese le attività svolte da CIDAS, delle quali è necessario chiarire l'eventuale integrazione nel progetto.

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere**I. Istituzione e perimetro**

1. Se il NAM sia stato istituito formalmente; con quale atto, base normativa, data di decorrenza e pubblicazione e con quale eventuale regolamento operativo, oppure quali atti siano ancora da adottare.
2. Se si tratti di reparto interno alla Polizia Locale, struttura intersettoriale, gruppo temporaneo o altro organismo; quale sia la sua collocazione amministrativa e chi ne sia responsabile.
3. Quali specifiche attività siano comprese nelle funzioni di prevenzione, controllo e repressione; quali poteri siano già esercitati o esercitabili dai servizi comunali e quali nuove modalità organizzative vengano introdotte.
4. Se siano previsti pattugliamenti, controlli, attività presso scuole e luoghi di aggregazione, raccolta di segnalazioni e interventi sulle famiglie; con quali criteri di attivazione e protocolli operativi.

II. Prefettura, Comitato provinciale e catena di comando

5. Se il NAM opererà nell'ambito di indirizzi, accordi o programmi esaminati dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica (CPOSP) istituito presso la Prefettura; se il progetto sia già stato sottoposto al Comitato, in quale seduta e con quale esito, o se e quando si intenda sottoporlo.

6. Se sia prevista una forma di raccordo stabile e periodico con il CPOSP, con quale frequenza e mediante quali flussi di informazione e rendicontazione; se il Comune intenda far dipendere dal Comitato gli indirizzi di coordinamento istituzionale del NAM e, in tal caso, attraverso quale atto o accordo;

7. Se Prefetto e Questore siano stati preventivamente informati o coinvolti e se esistano o siano in preparazione patti per la sicurezza urbana, protocolli d'intesa o accordi operativi; quali compiti siano riservati alle autorità statali.

8. Chi impartirà le direttive al NAM, chi eserciterà il comando tecnico-operativo sul personale della Polizia Locale e come saranno separate le responsabilità politiche, amministrative e operative, considerando anche l'attuale assetto della direzione della Polizia Locale, con una Vice Comandante facente funzioni affiancata dalla dirigente amministrativa.

III. Nicola Lodi e incarichi

9. Se sia previsto il coinvolgimento dell'ex vicesindaco Nicola Lodi; con quali mansioni, responsabilità, poteri e rapporto con il Comandante della Polizia Locale.

10. Con quali modalità e sulla base di quali criteri sia stata individuata, o si intenda individuare, la figura dell'ex vicesindaco Nicola Lodi per un eventuale ruolo nel NAM; quali competenze ed esperienze siano state considerate pertinenti all'incarico e se siano state valutate altre figure professionali o modalità alternative di conferimento della funzione.

11. Quale strumento giuridico e contrattuale sarà utilizzato per l'eventuale incarico, compreso l'eventuale ricorso all'articolo 90 del TUEL; quali procedure, requisiti e verifiche di compatibilità saranno applicati.

12. Quali siano durata, inquadramento, compenso lordo annuo, indennità, rimborsi, emolumenti accessori e costo complessivo dell'eventuale incarico; su quali capitoli di bilancio graveranno.

13. Se a Lodi saranno attribuite funzioni operative su agenti o professionisti e quale fondamento giuridico le giustificerebbe, considerati i compiti propri del Comandante e il rapporto di dipendenza funzionale previsto dalla legge nei confronti del Sindaco o dell'Assessore delegato.

IV. Personale, professionalità e organizzazione

14. Numero complessivo di componenti del NAM, suddivisi per agenti, educatori, psicologi, assistenti sociali, avvocati ed esperti di sicurezza; qualifiche professionali e criteri di scelta.

15. Quante figure siano dipendenti comunali, quante provenienti da altri enti e quante esterne; per ciascuna categoria quali contratti, convenzioni, incarichi e procedure di selezione siano previsti.

16. Attraverso quali procedure e criteri saranno individuati e assegnati al NAM i dipendenti comunali, compresi gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale e i funzionari dei diversi servizi, e con quali modalità saranno selezionate o coinvolte le professionalità esterne, quali avvocati, psicologi ed esperti di sicurezza, specificando se siano previsti avvisi pubblici, procedure comparative, convenzioni o altri strumenti di reclutamento e collaborazione.

17. Numero di agenti assegnati, ore di impiego, turni serali/notturni, durata dell'assegnazione e servizi ordinari eventualmente ridotti o rimodulati.

18. Se il logo del NAM apparso sulla stampa sarà adottato ufficialmente e utilizzato sulle divise degli agenti di Polizia Locale, tenuto conto dei distintivi disciplinati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1557/2021; in caso affermativo, se e quando sia prevista una comunicazione ai competenti uffici regionali e, in alternativa, per quali altri utilizzi, materiali o pubblicazioni sia previsto il logo.

18 bis. Quale formazione specifica sia prevista in materia di minori, de-escalation, tutela dei dati, non discriminazione e collaborazione interdisciplinare.

V. Prevenzione e rete dei servizi

19. Quali attività educative, psicologiche e sociali saranno concretamente svolte dal NAM, a quali destinatari saranno rivolte, in quali luoghi e tempi e con quali modalità di presa in carico? Se siano previsti percorsi di reinserimento scolastico e, in caso affermativo, attraverso quali forme di raccordo con le istituzioni scolastiche, con il coinvolgimento di quali figure professionali, quali eventuali misure di supporto individualizzato e quali strumenti di monitoraggio della regolarità della frequenza e dell'efficacia del percorso di reinserimento.

20. Se siano stati avviati accordi o protocolli con i Servizi per le Dipendenze Patologiche (SerDP) dell'AUSL di Ferrara e le competenti attività di prevenzione e unità di strada; con quali obiettivi e ripartizione di funzioni.

21. Se siano coinvolte le unità di strada e gli operatori di prossimità di CIDAS; attraverso quali convenzioni esistenti o nuove e con quali risorse.

22. Come il NAM si coordinerà con servizi sociali comunali, ASP, AUSL, istituzioni scolastiche, famiglie, Terzo settore e, nei casi di competenza, autorità giudiziaria minorile; come si eviteranno duplicazioni e sovrapposizioni.

VI. Garanzie, risorse e risultati

23. Quale definizione operativa venga attribuita a «maranza» e quali comportamenti oggettivamente rilevabili orienteranno gli interventi;

24. Se siano previste modalità di monitoraggio delle attività del NAM, con particolare riferimento ai criteri di individuazione delle situazioni su cui intervenire, alle procedure operative adottate, al coordinamento tra i soggetti coinvolti e alla valutazione periodica dei risultati conseguiti, specificando a chi spetteranno tali verifiche e con quali modalità saranno effettuate.

Si richiede risposta orale in Consiglio comunale.

La Consiglieria Comunale – Gruppo Partito Democratico

Sara Conforti



